Anno XII (nuova serie) PARENZO, 15 Giugno 1932. X N. 11

L'ISTRIA AGRICOLA

PERIODICO QUINDICINALE

Bollettino della Cattedra provinciale di agricoltura dell'Istria, dell'Istituto agrario provinciale e del Consiglio provinciale della economia

Direttori
Dottor G. B. CUCOVICH
Dottor L. PETRONIO

Redattore capo
Dottor U. STACCHIOTTI

Amministrazione presso l'Istituto agrario provinciale - Parenzo

Conto Corrente con la Posta

SOMMARIO

ABBONAMENTI

Interno: Anno Lire 10 - Semestre L. 6 — *Estero:* Anno Lire 20 - Semestre L. 10
Numero separato od arretrato Lire 1.

Per tutto quanto concerne la Redazione e l'Amministrazione, dirigersi:

Periodico „L'ISTRIA AGRICOLA" Parenzo.

PARENZO. — STABILIMENTO TIPOGRAFICO GAETANO COANA E FIGLI — 1932.

BORSARI

Cure colturali al granoturco

Zappature. — Dovendo questa coltivazione attraversare l'estate, e quindi un periodo normalmente siccitoso, devesi procurare di evitare un eccessivo disperdimento dell'umidità del terreno. Il che è possibile soltanto con le ripetute sarchiature o zappature le quali, oltre lo scopo di distruggere le erbe infestanti, hanno quello di sminuzzare la superficie del terreno e quindi di interrompere i condotti capillari attraverso i quali l'umidità salirebbe altrimenti fino alla superficie di esso e si disperderebbe poi nell'atmosfera.

Comunemente si fanno due zappature: colla prima si scalzano anche un po' le piantine, e colla seconda si fa il lavoro inverso, quando non si fa addirittura coincidere questa seconda zappatura colla rincalzatura. E' troppo poco. Non si può fissare il numero delle zappature ma normalmente non dovrebbe essere inferiore a tre, prima della rincalzatura. Dipende dall'andamento del tempo: se questo si mantiene bello per un periodo lungo, il bisogno di una nuova zappatura è subordinato allo sviluppo delle cattive erbe; se invece è vario, alternandosi a brevi periodi di bel tempo pioggie pesanti che provocano la formazione di croste sul terreno, allora le zappature debbono farsi più di frequente.

Non è necessario, anzi sarebbe dannoso, eseguire delle zappature profonde, perchè si lederebbero le radici del granoturco che vanno sviluppandosi nelle interfile; bastano invece sarchiature leggere, di due-tre centimetri di profondità, specialmente in prossimità delle file.

Tali sarchiature si possono eseguire molto bene anche con sarchiatrici e zappe-cavallo trainate da un animale, con grande vantaggio nella speditezza del lavoro e nella spesa se la coltivazione è di una certa importanza.

Contemporaneamente alle prime sarchiature si fa il diradamento in modo da lasciare nelle file il giusto numero di piante, a seconda della distanza tra le file e dello sviluppo della varietà coltivata. Nel calcolo bisogna tener conto delle perdite per

mortalità o sterilità naturale, ma nemmeno esagerare nel numero delle piante chè altrimenti esse « filano » e si eleverebbe la percentuale di quelle sterili per effetto dell' eccessivo aduggiamento.

Concimazione in copertura. — Oltre la debita concimazione alla semina, occorre spargere almeno un quintale di solfato o di nitrato ammonico per ettaro: una metà alla seconda zappatura e l' altra metà alla rincalzatura.

Rincalzatura. — Quando le piantine hanno raggiunta l'altezza di 30-40 centimetri si pratica la rincalzatura, operazione che si fa con la zappa nella piccola coltura, coll' aratro a due orecchi o rincalzatore in quelle più grandi. In seguito alla rincalzatura si sviluppano dai nodi più vicini al suolo nuovi palchi di radici, le cosidette radici avventizie, che hanno l' ufficio di provvedere anch' esse all' alimentazione delle piante assorbendo gli elementi nutritivi dalla terra rincalzata, non ancora esplorata. Un altro ufficio di dette radici è quello di consolidare le piante al suolo permettendo a queste di acquistare maggiore stabilità contro l' eventuale azione dei venti.

Ma perchè la rincalzatura sia veramente giovevole occorre venga eseguita in tempo, meglio se fatta in due riprese, e che non sia troppo alta. Esagerando se ne ha un danno anzichè un utile, perchè si aumenta troppo la superficie evaporante del terreno a scapito quindi della freschezza del medesimo, e si scalza e si recide una parte più o meno forte delle radici permanenti che sono le più importanti.

Man mano che si eseguisce la rincalzatura si zappetti il fondo del solco altrimenti rimarrebbe liscio e compatto permettendo così una più intensa dispersione dell' umidità del terreno.

Non cimare nè sfogliare. — E' noto che gli organi capaci di produrre le sostanze nutritive per lo sviluppo delle piante prima, e per la formazione della granella poi, sono le foglie. E' quindi evidente che eliminandole in parte (colla cimatura) e in seguito completamente (colla sfogliatura) si viene a ridurre la possibilità da parte delle piante di fabbricare gli elementi nutritivi che dovrebbero accumularsi nei semi, e ciò a danno tanto della quantità che della qualità del prodotto.

Nè si creda che tale danno possa essere compensato dal foraggio che se ne ricava: ne rimane sempre una perdita più o meno rilevante.

Non vale l' obbiezione che la cimatura e la sfogliatura devono farsi per sopperire alla deficienza di foraggio. Dove si asserisce ciò, l'ordinamento dell' azienda non è razionale. Si dovrà pertanto, a seconda dei casi, allungare la rotazione dando maggior posto alla coltura delle foraggere, adottare o estendere la coltivazione degli erbai intercalari, concimare meglio e più abbondantemente i prati, ma mai si dovrebbe contare sul prodotto della cimatura e sfogliatura del granoturco.

In attesa che ciò abbia a conseguirsi e nei casi estremi di scarsezza generale di foraggio, si procuri almeno di ridurre il danno lamentato cimando non immediatamente al di sopra dell' ultima pannocchia, ma al disopra di un paio di foglie dalla medesima, e sfogliando soltanto quando mancano pochi giorni alla raccolta.

Ma, ripetiamo, si deve mirare alla abolizione completa di tali operazioni, e a tal uopo consigliamo gli agricoltori più increduli di istituire almeno qualche prova di confronto nei loro campi.

L. Ferraris

CONTRO LE TIGNUOLE DELL'UVA

Sappiamo bene che a parlare di mezzi di conservazione del prodotto uva, in un periodo di tempo in cui si stenta maledettamente ad esitare il vino, c'è pericolo di sentirsi gratificati di qualche improperio. Che farci? Diremo anche noi: batti ma ascolta. Gli uomini si dividono in due categorie, i minchioni e i furbi, i quali, anche nelle calamità, sanno sempre cavarsela facendo proprio il contrario degli altri. Nel caso presente i furbi, appunto perchè gli altri non vogliono più far uva lasciandola andare in malora, pensano che è meglio farne di più, per poter usufruire della deficenza voluta.... dai minchioni.

E' a questi furbi che ci indirizziamo, poichè lottare contro le Tignuole dell' uva, in certe annate, vuol dire ottenere in più degli altri il 70 per cento del raccolto, ciò che consente, anche vendendo l' uva o il vino a minor prezzo, di essere un signore in mezzo ai poveri.

Per salvare l' uva dalle Tignuole, in modo facile e relativamente a buon mercato, le nostre ripetute esperienze hanno

ormai assodato che è cosa fattibile e conveniente; basterà lottare contro le due generazioni degli insetti mediante le spolverature di Meritolo o di Abruchite, seguendo modalità già più volte insegnate. Bisognerà cioè attendere il periodo di massimo volo delle farfalle, che si presenta generalmente verso la fine di maggio e nella prima decade di luglio, ed applicare il rimedio in questi turni di tempo, un paio di volte contro i bruchi della prima generazione alla distanza di una decina di giorni fra un trattamento e l' altro, e un terzo contro quelli della seconda. Chi vuol fare le cose per bene, per accertarsi del periodo preciso del massimo volo, può esporre nei vigneti i piatti trappola, ossia dei piatti con acqua mescolata con un pò di vino bianco dolce. Dal conteggio giornaliero delle farfalle annegate nel piatto si arguisce quali sono i giorni in cui si trovavano più numerose nel vigneto a deporvi le uova; allora, dopo un paio di giorni, si procede all' applicazione dell' insetticida. Le polveri arsenicali accennate sono venefiche anche per l' uomo e quindi bisognerà stare attenti a non inspirarle, munendosi di occhiali e di maschere e non andando contro vento. Bisognerà anche, per distribuirle uniformemente e con economia, usare l' apposito soffietto tipo Impero.

Chi non volesse adottare le polveri arsenicali, potrà usufruire dell' arseniato di calcio in sospensione nell' acqua, al 1/2 per cento, o in aggiunta alla poltiglia bordolese, se il trattamento insetticida coinciderà con un trattamento anticrittogamico.

PROF. L. GABOTTO

Il culto degli alberi e l' igiene

È una caratteristica del Governo fascista la cura per la vita delle piante e per il rimboschimento, per la diffusione e la coltura degli alberi lungo le strade delle provincie, come nell' ambito delle città.

Tutti gli sforzi delle Autorità non sarebbero però sufficienti senza la cosciente collaborazione del pubblico, che deve sentire il rispetto, l' ammirazione e l' amore per la pianta.

In tale riguardo ci piace addurre due bellissimi esempi di propaganda popolare per il rispetto degli alberi; l' uno riguarda

le raccomandazioni che si leggono nei parchi e nei giardini pubblici del Portogallo, l'altro una specie di decalogo forestale; esempi questi che gli insegnanti potranno tenere presente ai loro alunni, molti dei quali per un innato spirito di distruzione non hanno alcun rispetto per le piante e per l'albero.

Le raccomandazioni esposte nei parchi e nei pubblici giardini ammoniscono:

Al passeggero: « Tu che passi e levi contro di me il tuo braccio, prima di farmi danno ascolta. Io sono il calore del tuo focolare nelle fredde notti d'inverno; sono l'ombra amica sotto cui ti rifugi negli ardori dell'agosto, ed i miei frutti sono la frescura appetitosa che ti calma la sete nel tuo cammino ».

« Io sono l'unico sostegno della tua casa, la tavola della tua mensa, il letto ove riposi, il legno della tua barca, sono il manico dei tuoi utensili, la porta della tua dimora, il legname della tua culla e quello della bara. Sono il pane della bontà ed il fiore della bellezza; o tu che passi ascoltami e non farmi danno! »

Il decalogo forestale pubblicato da un giornale spagnuolo ammoniva:

1) Tieni da conto ogni albero, ogni selva, ogni bosco, visto che sono altrettanti collegamenti tra il suolo e l'atmosfera, senza la cui evaporazione anche la terra più fertile si convertirebbe in un deserto.

2) Non nominare inutilmente il nome del bosco, ma cerca invece di cooperare affinchè le aree abbandonate di proprietà comunale si trasformino in altrettanti boschetti.

3) Pensa che la boscaglia provvede alla maggior parte delle tue necessità, e che la Natura ha legato la tua esistenza agli alberi, dalla culla fino al sepolcro; e ha disposto che il tuo benessere dipenda in gran parte dal loro sviluppo.

4) Onora il bosco nei suoi alberi; coltivalo e conservalo affinchè possa essere utile e piacevole per te e per la tua discendenza.

5) Non ucciderai uccelli o altri animali che distruggono insetti nocivi alle piante, e insegnerai ai tuoi figli a conoscere questi ultimi e a proteggere gli animali che li divorano.

6) Non imbarazzare il suolo delle foreste con coltivazioni dannose al loro sviluppo, ma insegna ai tuoi figli le leggi eterne della Natura, affinchè nell'intraprendere piantagioni o lavori agricoli, si conformino sempre a quelle.

7) Non rubar mai albero vivo, nè fogliame, nè resine o altri prodotti della pianta; e sopratutto le parti necessarie alla sua vita.

8) Non far testimonianza falsa a favore di chi abbia danneggiato piante, ma denunzia alle Autorità i danni che avrai riscontrati, affinchè il colpevole venga punito.

9) Non desiderare i prodotti delle foreste altrui, e non sfruttare a tuo profitto le piante di boschi comunali.

10) Non praticare tagli di boschi contro le norme, sedotto dalla prospetliva del guadagno, nè renderti complice di spogliamento delle piante di proprietà comunale; sii difensore del patrimonio boschivo pubblico, e abbine cura come l'avresti della tua salute.

Quando nelle scuole elementari gl' insegnanti avranno largamente diffuso le norme dianzi riportate, non vi è dubbio che essi si saranno resi fortemente benemeriti della diffusione tra i loro alunni di quel culto per le piante e per gli alberi che il Governo fascista cerca in ogni modo di favorire.

— Dott. M. Gioseffi

Consigli pratici

Mietitura del frumento. — Quest'anno una buona parte dei seminati a frumento sono impuri, cioè nello stesso campo sono presenti diverse razze che maturano il seme in epoche diverse.

Tale fatto, che mette in serio imbarazzo gli agricoltori nei riguardi della determinazione del giusto momento in cui dare inizio alla mietitura, ha avuto origine, nella maggior parte dei casi, dalle mescolanze prodottesi alla trebbia.

Ora, per poter disporre di buon seme per le prossime semine, occorre scegliere il campo migliore di frumento, eliminare da questo tutte le spighe di razza diversa dalla principale, e quindi trebbiare possibilmente a mano il frumento puro.

*
* *

Lo stato di nutrizione del grano lascia bene a sperare, sino ad ora, per un buon raccolto, però, causa l' andamento ecces-

sivamente umido della stagione, i frumenti presentano attacchi di ruggine, di mal nero e di altre malattie che potrebbero compromettere il completo sviluppo del seme.

Date tali condizioni è bene, sopratutto in questo anno, mietere in anticipo, quando lo stelo non è del tutto secco ed i chicchi presentano la consistenza della cera, così da permettere ad essi di completare la loro maturazione nelle biche.

Per contro, la trebbiatura non va fatta prima che la granella sia completamente matura.

Nella bigattiera. — I bachi debbono imboscarsi possibilmente sul posto, allontanando prima i letti; il bosco deve essere asciutto, inodoro e spazioso, in modo che l'aria vi possa facilmente circolare.

I bachi non vanno coperti nè con carta, nè con tela, od altro materiale; quelli morti o vaganti vanno allontanati dal bosco.

Dopo otto giorni dall'ultima salita al bosco, si fa la raccolta dei bozzoli.

Curiamo le botti. — Le botti in legno una volta vuotate debbono essere lavate subito, accuratamente e ripetutamente, con molta acqua fresca. Qualcuno segue ancora la vecchia usanza di servirsi del vino, sistema questo da abbandonare decisamente poichè molto spesso è fonte di seri malanni.

Nel lavare le botti occorre cercare anche di asportare quei resti e quelle incrostazioni che si vanno formando internamente e che possono costituire tanti centri di infezione. A tale scopo serviranno le spazzole, trattandosi di botti munite di sportello, diversamente sarà opportuno ricorrere all'uso di una catena di ferro con anelli a bordi taglienti.

Dopo lavate, le botti si lasciano scolare ed in modo che si asciughino internamente il più possibile, quindi si procederà ad una energica solforazione. A tale uopo si bruciano nell'interno di esse delle miccie di zolfo che si introducono dal cocchiume e si accendono, chiudendo poi le botti. Dello zolfo ne occorrono 4 - 6 grammi per ettolitro di capacità; se le botti resteranno vuote a lungo, occorrerà ripetere la solforazione all'incirca ogni due mesi. (i. b.)

Corrispondenze dalla provincia

Valle, 12-VI. — Durante tutto lo scorso maggio si sono avute pioggie torrenziali; ora il tempo sembra rimesso.

Il raccolto del fieno è stato discreto, ma le pioggie eccessive lo hanno danneggiato alquanto.

La vegetazione delle viti è un po' arretrata, dato l'andamento non troppo favorevole della stagione, ma non tarderà a tornare normale; gli agricoltori stanno facendo le irrorazioni per prevenire eventuali attacchi di peronospora.

La piantagione del tabacco è andata bene perchè favorita dalle pioggie; sembra che la superficie di terreno concessa per tale coltura sia stata completamente occupata.

Nelle zone colpite dalla grandine si è fatto lo sfalcio dei frumenti maggiormente danneggiati; il raccolto dei restanti sarà scarsissimo; laddove, invece, non soffrirono alcun danno, essi promettono bene. *(G. Gariboldi)*

Barbana, 12-VI. — L'andamento della stagione non è troppo favorevole alle colture, causa le continue pioggie che hanno anche ostacolato i lavori nei campi.

Il giorno 31 u. s. ed il 7 corr., buona parte del nostro territorio, già risparmiata dalla grandinata devastatrice del 7 maggio, è stata violentemente colpita da tale flagello che ha danneggiato assai le varie colture in genere e specialmente le viti, che ora presentano un aspetto desolante, con le foglie lacerate e con i tralci ed i grappolini mozzati; nella speranza di salvare almeno qualcosa del raccolto è stata già fatta la terza irrorazione.

I frumenti non grandinati sono belli e rigogliosi; si teme anche per questo prodotto, causa la eccessiva umidità durante la fioritura.

Il raccolto del fieno è scarso, ma si spera in un buon raccolto nella valle d'Arsa.

L'animalia è sana e ben nutrita; i pascoli abbondano di erbe.

Il prezzo della carne nelle macellerie non è corrispondente a quello irrisorio al quale vengono ceduti gli animali. *(U. Cleva)*

Visinada, 12-VI — Nell'ultima quindicina abbiamo avuto quasi di continuo delle pioggie, utili soltanto alle colture ortensi, mentre hanno ostacolata la fienagione e danneggiato il foraggio, assai abbondante, del primo taglio.

Anche i frumenti e le viti hanno sofferto alquanto per la troppa pioggia, e si è dovuto spendere assai per l'acquisto degli anticrittogamici che su queste ultime sono stati applicati ripetutamente.

Il prezzo del vino è salito di circa il 40 %, ma le condizioni economiche degli agricoltori sono sempre le stesse anche perchè alcune imposte anzichè diminuire sono aumentate. *(G. Ferrena)*

Castellier, 12-VI. — Favoriti dalle ultime pioggie, i prati daranno abbondante foraggio.

I frumenti sono bellissimi, specialmente dove vennero impiegati i concimi; si temeva che si sarebbero allettati, mentre ciò non è avvenuto anche perchè la paglia è corta.

Le viti promettono un buon raccolto; però molti ceppi sono periti in seguito agli intensi freddi dello scorso febbraio.

Gli agricoltori hanno già fatta la seconda irrorazione alle viti, nel timore di attacchi di peronospora.

L'animalia è sana e ben nutrita. *(A. Scatton)*

Portole, 12-VI. — Il tempo si è rimesso al bello, e così l'agricoltore può continuare i lavori di zappatura nei seminati a patate, granoturco, fagiuoli, ecc., ostacolati nei giorni scorsi dalle continue pioggie.

I frumenti si presentano in generale non tanto belli, giacchè i freddi ed i venti dell'inverno li fecero diradare assai; al riguardo il Mentana ha fatto la migliore prova nei confronti delle altre comuni varietà.

Il granturco è stato assai danneggiato dagli attacchi di alcuni insetti.

Le viti sono immuni dalla peronospora; comunque le irrorazioni vengono fatte continuamente.

Il bestiame è sano e ben nutrito. *(R. Zonta)*

S. Domenica di Visinada, 12-VI. — Sino a primavera inoltrata si temeva che questo anno sarebbe stato siccitoso come quello decorso, perchè durante tutto il mese di aprile e sino alla metà di maggio il tempo si mantenne asciutto, e specialmente il foraggio soffrì per il secco. Ma poi incominciando dal giorno 17 del mese scorso, e sino all'8 corr., la pioggia è caduta più che abbondantemente. Così la vegetazione dei prati e dei pascoli si è rimessa, ed anche le altre colture lasciano sperare in un buon raccolto. *(G. Cossetto)*

Villa Gardossi, 12-VI. — Finalmente il tempo si è rimesso al bello dopo un lungo periodo di pioggie le quali hanno recato del danno specialmente nei prati stabili situati nelle valli; in quella del Quieto, quasi di continuo inondata, il raccolto dei foraggi si perderà quasi per intero. Inoltre i lavori campestri sono rimasti arretrati.

Le viti promettono bene; esse sono già state irrorate due volte; in qualche località valliva alcuni ceppi sono periti in seguito alle gelate dello scorso inverno.

Anche i frumenti sono in genere belli; solo in singoli seminati si riscontra un po' di allettamento.

Si spera che il secondo taglio dei medicai e dei trifogliai sarà abbondante perchè il terreno è bagnato abbastanza.

Causa le continue pioggie non si è ancora fatta la zappatura dei campi a frumentone, il quale peraltro è assai rigoglioso; la vegetazione delle patate era un po' misera, ma si è rimessa completamente.

Le animalie sono sempre sane e ben nutrite, però il loro numero è in diminuzione. *(A. Gardossi)*

Pinguente, 12-V. — La pioggia dirotta e continua caduta in questa prima decade del mese non ha fatto certo bene alla campagna che avrebbe avuto necessità di sole e di calore. Infatti il primo taglio di erba medica può

considerarsi perduto, perchè non potendo essere asciugato, è quasi marcito sui prati. Nella speranza del bel tempo s' è già iniziata la falciatura dei prati naturali che per il maggengo sarà redditizia sicuramente.

Le patate vegetano bene e si procede alla loro zappatura ed a quella del frumentone; il timore dello sviluppo di malattie, data la eccessiva umidità, ha consigliato molti agricoltori ad irrorarle con gli adatti preparati.

Belle le vigne ed i frumenti, anch' essi molto bisognosi di caldo che assicurerà una produzione migliore di quella dello scorso anno. Le irrorazioni e le solforazioni delle viti sono state già fatte e si stanno praticando tuttora con ogni cura da parte del vigile agricoltore.

Vi è abbondanza di ciliegie, di piselli ed in generale di ortaggi.

E' da rilevare con compiacimento il rialzo del prezzo del vino che procurerà non indifferenti guadagni a quegli agricoltori che non furono spinti dal bisogno a venderlo a prezzi bassissimi.

Anche il prezzo del bestiame va gradatamente aumentando.

L' allevamento del baco da seta è stato quasi del tutto abbandonato.

L' animalia è sana e ben nutrita. *(dott. A. Chiappetta)*

Rovigno, 12-VI. — L' andamento stagionale è invariato: persistono eccessiva umidità e bassa temperatura.

Le sarchiate vegetano bene, e vi è quindi a sperare in buoni raccolti; anche le viti e gli olivi sono promettenti, fatta eccezione per quelle zone dove i freddi dello scorso inverno fecero dei danni; al riguardo, gli agricoltori stanno denunziando al locale Consorzio agrario il numero delle piante perite.

Il prodotto dei falciativi sarà assai abbondante, grazie alle ultime pioggie; anche i pascoli sono ricchi di erbe.

Il prezzo del vino ha subito un sensibile aumento; si prevede che per il mese di agosto ben poco ne resterà nelle cantine. *(F. Cherin)*

Capodistria, 12-VI. — Il prodotto dei piselli è stato mediocre; in compenso abbiamo avuto prezzi abbastanza buoni.

Si sta ultimando la raccolta delle ciliegie che quest' anno è assai abbondante.

Da una quindicina di giorni a questa parte abbiamo avuto continue e ripetute pioggie, accompagnate da forte vento, le quali in certi momenti sono state oltremodo violente, causando anche dei danni. Infatti nelle zone in forte pendio si sono avuti dilavamenti con asportazione di terra, ed in quelle maggiormente esposte, il vento ha rovinato qualche pergolato.

Ora il caldo incomincia a farsi sentire, e così verrà favorito lo sviluppo dei tuberi delle patate le quali presentano un rigoglioso sviluppo fogliaceo mentre la parte sotterranea lascia alquanto a desiderare. Alcuni ne hanno già iniziato la raccolta spuntando prezzi abbastanza convenienti; quanto prima essa verrà fatta in pieno.

Vi è alquanto timore circa la possibilità di esportazione di questo nostro prodotto verso gli Stati dell' Europa centrale; intanto, per iniziativa del marchese Gravisi, presidente dell' Unione degli enti economici locali, e del sig. Rossi, della Federazione degli agricoltori, si è addivenuti ad un accordo con la Federazione italiana dei Consorzi agrari, ramo vendite collettive, onde

cercare di collocare il prodotto anche nei mercati interni oltre che in quelli esteri. *(V. Travaini)*

Dignano, 12-VI. — Le varie colture si presentano bene, grazie anche all'umidità apportata dalle pioggerelle della prima decade di questo mese: gli agricoltori nulla trascurano per condurre a termine i lavori campestri che erano rimasti indietro, causa le continue pioggie dello scorso maggio.

Sono stati eseguiti per la terza volta i trattamenti anticrittogamici, sia liquidi che polverulenti, contro la peronospora, e l'esito è stato ottimo perchè non si ha accenno nè di questo nè di altri malanni.

Gli olivi che in alcune zone erano stati danneggiati dal freddo dello scorso inverno, hanno ripreso assai bene e molti di essi sono già in fioritura.

I frumenti si presentano discretamente: in genere non si sono dovuti lamentare nè l'allettamento, nè malattie: i seminati di granoturco promettono bene, e se in luglio avremo una buona pioggia, gli agricoltori avranno assicurata la polenta per l'inverno.

Il primo taglio dei foraggi non è stato abbondante e di conseguenza si cerca di limitarne il consumo facendo pascolare il bestiame fino a tarda sera: questo si mantiene sano e piano piano si rimette in ottime condizioni di sviluppo.

Il commercio del vino procede calmo, ma per la fine di luglio esso sarà smaltito completamente. *(L. Ferrara)*

Sansego, 12-VI. — Appena in questi giorni il tempo si è rimesso al bello ed ora fa caldo, come d'estate: ci voleva veramente questo per la vegetazione che è in ritardo di una quindicina di giorni.

Tutte le colture erbacee promettono bene ed in particolar modo le fave, i piselli, le patate, i fagiuoli: così dicasi delle viti le quali abbondano di grappoli: esse si trovano in piena fioritura e bisognerebbe quindi che il bel tempo ed il caldo durassero per lo meno ancora una settimana. I trattamenti anticrittogamici e le varie cure colturali sono stati eseguiti con ogni accuratezza, dato che il prodotto della vite rappresenta la nostra più importante risorsa.

La pesca delle sardelle va discretamente, e ciò è di grande aiuto alla nostra popolazione: tale pesca può ben a ragione dirsi la seconda risorsa del paese, perchè quando il pesce abbonda, lavorano e guadagnano circa 500 pescatori. Bisognerebbe però che essa venisse vieppiù agevolata, mentre talvolta per delle piccole infrazioni si applicano penalità troppo severe: infatti nella scorsa settimana perchè una barca usciva dal porto con un fanale da pesca acceso, venne disposta a carico del proprietario della stessa la sospensione dalla pesca per tre giorni, che poi si ridussero ad uno, nonchè una multa di L. 50 a favore del fondo « Principe Umberto »: la multa è andata per un nobilissimo scopo, ma la sospensione che ha impedito ai pescatori di guadagnare, chi ha favorito? *(M. Piccini)*

Grisignana, 12-VI. — Abbiamo avuto delle pioggie torrenziali che hanno recato anche del danno alla campagna: ora però il tempo sembra ristabilito ed incomincia a farsi sentire il caldo, oltremodo utile a tutte le col-

ture e particolarmente al frumento ed alle viti. Queste sono all'inizio della fioritura, e non presentano alcun accenno di attacchi di peronospora.

Presentemente gli agricoltori stanno facendo la prima zappatura del frumentone ed il taglio dei trifogliai che è ottimo.

Gli olivi risparmiati dalle gelate dello scorso inverno mostrano una bella fioritura; le ortaglie vegetano rigogliosamente.

Il vino è quasi esaurito; i prezzi sono in aumento.

Molti agricoltori aspettano con ansia il raccolto del frumento, dopo un inverno trascorso fra la estrema penuria dei mezzi alimentari, ma purtroppo i pignoramenti della esattoria non hanno risparmiato a parecchi di essi nemmeno questo prodotto di assoluta necessità.

Le animalie godono perfetta salute e sono ben nutrite anche perchè i pascoli abbondano di erba. *(D. Radanich)*

Umago, 12-VI. — Il 29 maggio u. s. si è costituito presso questo Consorzio agrario, l'*Essiccatoio cooperativo istriano bozzoli*, per iniziativa della Federazione provinciale agricoltori, della Federazione dei Consorzi agrari dell'Istria e del predetto Consorzio, e con l'appoggio della Cassa centrale delle Casse rurali e della Cassa di risparmio di Pola.

E' stato subito deciso per l'acquisto di un moderno, perfetto impianto a cella che già trovasi presso il Consorzio e che con il prossimo prodotto bozzoli entrerà in pieno funzionamento. La Federazione agricoltori, d'accordo con il Consorzio stesso, provvide a mettere a disposizione di questo circa 100 oncie di seme bachi da distribuire gratuitamente agli agricoltori istriani, e così si potè incrementare assai gli allevamenti.

All'essiccatoio affluiranno tutti i bozzoli ottenuti da tale seme, ed ora si stanno prendendo degli accordi con la Federazione degli essiccatoi del Friuli per una proficua comune collaborazione: ciò è garanzia sicura che gli interessi dei bachicoltori istriani saranno tutelati nel modo migliore.

L'ultimo temporale ha fortemente danneggiato i vigneti ed i seminati a grano in diverse plaghe del comune. *(I. Mosetti)*

NOTIZIARIO

Per la cooperazione vinicola istriana. — La Federazione provinciale degli agricoltori ci ha trasmesso il seguente comunicato:

«Il 7 c. m. alle ore 10.30, in una sala gentilmente concessa dalla Cattedra ambulante di agricoltura di Pola, si è tenuta una importantissima riunione, indetta a cura ed iniziativa della nostra Federazione provinciale fascista degli agricoltori.

Hanno partecipato alla riunione i dirigenti dell'Unione delle Cantine sociali istriane, delle Cantine sociali di Buie, Umago, Verteneglio, Capodistria, Parenzo, Montona, Pirano e Cittanova, il prof. Petronio, Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, il rag. Rocca, Segretario della Federazione agricoltori, il prof. Libutti, dirigente della Cantina dell'Istituto agrario di

Parenzo, il dott. Segnan, direttore della Cassa centrale delle Casse rurali. E' rappresentata anche l' Unione dell' agricoltura.

Presiede il Presidente della Federazione agricoltori, cav. Candussi, e onora della sua autorevole presenza il comm. Relli, Segretario federale del P. N. F.

Il cav. Candussi apre la seduta stigmatizzando il delittuoso gesto di chi ieri si preparava ad attentare alla sacra vita del Duce nostro e dicendo la sua gioia che il delitto sia stato sventato.

Le parole del cav. Candussi sono accolte da fervidi alalà, cui dà inizio il Segretario federale, comm. Relli.

Il pensiero del cav. Candussi si rivolge anche all' amata persona di S. E. il Prefetto Foschi che tanta passione muove per gli interessi dell' agricoltura istriana.

Il cav. Candussi inizia la trattazione degli argomenti che hanno motivato la riunione, riaffermando la sua fiducia nelle funzioni delle Cantine sociali che vengono da lui magistralmente tratteggiate nel loro particolare aspetto tecnico-economico. Poichè la riunione ha per iscopo di indicare il futuro svolgimento dell' attività delle Cantine sociali e della loro Unione, il cav. Candussi prega i presenti di dire chiaramente il loro pensiero in materia.

Troppo lungo, se pur molto interessante, sarebbe il riprodurre la dotta discussione alla quale hanno partecipato il cav. Cristofoli, il dott. Girolamo Manzutto, il dott. Segnan, il prof. Libutti, il prof. Petronio, il rag. Rocca e molti altri.

Ci limiteremo a porre in rilievo che ogni esposizione di concetti, ogni proposta, ogni osservazione, ogni chiarimento si sono attuati in un' atmosfera di grande cordialità ed è emersa la precisa volontà da parte di tutti di dare un effettivo contributo al più rapido sollievo della situazione attuale della cooperazione vinicola.

Degna di particolare nota l' esposizione tecnica del prof. Petronio, apprezzati i consigli del prof. Libutti e del dott. Girolamo Manzutto.

Molto attentamente seguita dal comm. Relli, la proficua discussione viene poi riassunta dal cav. Candussi.

Dopo ciò il dott. Girolamo Manzutto, vice-presidente dell' Unione delle Cantine sociali istriane, presenta il seguente ordine del giorno:

« Le Cantine sociali cooperative dell' Istria, riunite in assemblea in Pola addì 7 Giugno 1932 X per iniziativa della Federazione provinciale fascista agricoltori dell' Istria, colla partecipazione dell' Unione cooperativa delle Cantine sociali dell' Istria e delle Gerarchie politiche, sindacali, tecniche e finanziarie della Provincia, allo scopo di esaminare la situazione vinicola attuale nei suoi diversi aspetti, di ricercare i mezzi di collaborazione più adatti per affrontare le difficoltà del momento, e di studiare un programma di azione per l' avvenire;

Ritenuto che un tale programma non può imperniarsi se non sull' attuale Unione cooperativa delle Cantine sociali dell' Istria, la quale rappresenta per il momento il più forte organismo cooperativistico nel campo dell' enologia istriana;

considerata

la necessità;

I) di procedere ad una radicale modifica di alcuni punti dello Statuto sociale dell' Unione, in base ai risultati delle esperienze del primo anno di attività, nonchè di modificare l' attuale ragione sociale in quella di «Enopolio cooperativo istriano»;

II) di estendere la partecipazione agli organi direttivi dell' Unione degli esponenti di tutte le più importanti Gerarchie sindacali, tecniche e finanziarie della Provincia;

III) di assicurare all' Ente mediante opportuni accordi e con l' intervento delle Gerarchie politiche provinciali, la collaborazione tecnica e commerciale dell' Istituto agrario provinciale di Parenzo, nonchè la partecipazione all' Ente di tutte le Cantine sociali attuali e future della Provincia;

IV) di costituire conformemente alle aumentate esigenze commerciali e amministrative dell' azienda, una vera e propria Direzione tecnico-commerciale, avente ampi poteri sulla gestione ordinaria dell' ente;

V) di procedere ad una definitiva sistemazione finanziaria dell' azienda, possibilmente con l' assunzione di un mutuo a scadenza almeno media, che possa assorbire tutti gli attuali impegni dell' Unione ed usufruire delle agevolazioni statali in materia di trasformazione fondiaria, possibili nell' Istria, e cioè del contributo da parte dello Stato nel pagamento degli interessi passivi;

VI) di fissare le nuove direttive da svolgere, in modo che sulla base di queste sia resa possibile da parte dello Stato la concessione del contributo di cui la Legge 6-1-31, n. 22

delibera

di aggregare all' attuale Consiglio d' amministrazione dell' Unione:

1) il Presidente della Federazione provinciale fascista agricoltori dell' Istria, cav. uff. Luigi Candussi Giardo

2) Il Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura per la Provincia dell' Istria, prof. cav. dott. Leo Petronio

3) il dirigente della Cantina sperimentale di Parenzo, cav. prof. Donato Libutti

4) il Direttore della Cassa centrale delle Casse rurali dell' Istria, cav. dott. Mario Segnan

costituendosi così il Comitato avente il mandato preciso di procedere ad una rapida realizzazione degli scopi sopra specificati».

L' ordine del giorno viene approvato all' unanimità e, dopo alcune parole di compiacimento e di sprone del Segretario federale del P. N. F., comm. Relli, la seduta è tolta.

Possiamo dire che la riunione, voluta dalla Federazione provinciale fascista degli agricoltori, ha snebbiato definitivamente l' ambiente e che è lecito sperare in una nuova èra di feconda attività, dovuta agli appassionati, concordi sforzi di tutte le persone e di tutti gli enti che hanno al sommo delle loro aspirazioni la resurrezione economica della cooperazione vinicola dell' Istria».

Gita rurale a Roma. — Ha avuto luogo in questi giorni la gita rurale a Roma da parte degli istriani in occasione della Mostra della Meccanica agraria e del Giardinaggio. La comitiva formata da circa 200 gitanti

ha sostato nella Capitale tre giorni, un giorno in più del previsto, e ciò per concessione speciale del Comitato organizzatore. In complesso la gita ha destato vivo interesse nei partecipanti che hanno avuto agio, oltrechè di visitare la Mostra, di ammirare le magnificenze dell' Urbe.

Notizie sull' esito di alcuni mercati d' animali tenuti nelle provincie dell' Istria, del Carnaro e di Trieste.

Villa del Nevoso, 25-IV. — Animali presentati: Buoi 83, Vacche 67, Vitelli 11, Suini di allevamento 210. Prezzi verificatisi: Buoi L. 180—210, Vacche L. 150—180, Vitelli L. 290, al q.le peso vivo; Suini L. 50—80—120 per capo e secondo la grandezza.

Andamento del mercato: tempo ottimo; grande affluenza di gente; presenza di parecchi negozianti delle vecchie Provincie; conclusi molti affari; ricerca di animali da carne; vendute poche vacche e tutti i suini di allevamento; effettuato qualche scambio.

Buie, 26-IV. — Animali presentati: Buoi 68, Vacche 79, Vitelli 17, Cavalli 14, Muli 12, Asini 112, Suini 258. Prezzi verificatisi: Buoi L. 200—230, Vacche L. 180—200, Vitelli L. 220—230, al q.le peso vivo; Cavalli L. 800—1200, Muli L. 900—1100, Asini L. 150—350, Suini L. 60—80, per capo.

Fieno L. 30—32, Paglia L. 8—10, al q.le.

Andamento del mercato: conclusi pochi affari.

Siana, 30-IV. — Animali presentati: Buoi 7, Vacche 6, Muli 1, Asini 2, Suini 116, Ovini 6, Caprini 2. Prezzi verificatisi: Suini L. 35—100 per capo.

Andamento del mercato: vennero fatte 100 contrattazioni di suini, delle quali 60 vendite.

Sappiane, 1-V. — Animali presentati: Buoi 7, Vacche 12, Vitelli 3, Suini 40. Prezzi verificatisi: Buoi L. 260, Vacche L. 220, Vitelli L. 400, al q.le peso vivo; Suini L. 80—110 per capo.

Andamento del mercato: buono; dopo l' inverno ed il freddo, il mercato è stato frequentato anche da molti commercianti ambulanti; sono stati venduti 4 buoi e 3 vacche, una delle quali con il vitello.

Erpelle, 2-V. — Animali presentati: Buoi 50, Vacche 80, Vitelli 20, Cavalli 2, Suini 100. Prezzi verificatisi: Buoi L. 200, Vacche L. 300, al q.le peso vivo; Suini L. 30—70 per capo.

Fieno L. 30, Paglia L. 15, al q.le.

Pisino, 3-V. — Animali presentati: Buoi 221, Vacche 272, Vitelli 74, Cavalli 12, Muli 4, Asini 41, Suini 249, Ovini 58, Caprini 4. Prezzi verificatisi: Buoi L. 180—220, Vacche L. 150—200, Vitelli L. 250 - 300, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—2000, Asini L. 50—200, Suini L. 40—80, Ovini L. 70—90, per capo.

Fieno L. 25—35, Paglia L. 10—15, al q.le.

Andamento del mercato: bene frequentato per quanto riguarda gli animali, ma scarsi affari per mancanza di commercianti dalle altre Provincie del Regno.

Ronchi dei Legionari, 4-V. — Animali presentati: Buoi 6, Vacche 15, Vitelli 2, Suini 124. Prezzi verificatisi: Buoi L. 180, Vacche L. 150, Vitelli L. 220, al q.le peso vivo; Suini L. 40 per capo.

Andamento del mercato: misero.

Elenco dei tori approvati per l' anno 1932-33, ordinato alfabeticamente per Comuni

COMUNE	Nome del toro	Razza	Età mesi	Marcatura	Punti	Tassa di monta	Cognome e nome del tenutario	Sede della Stazione
Albona	Gardellin	romana	13	696	83	L. 15	Filles Matteo fu Matteo	Lettaia 9
»	Irideo	romagnola p. s.	34	407	87	»	Grippari Giovanni fu Matteo	Villa Barbi
»	Edgardo	romagnola p. s.	32	403	97	»	Stepanci Giacomo fu Giovanni	Santalesi 61
»	Sultan	svitto p. s.	36	638	97	»	Azienda agricola Don Marin Giuseppe	Bellaselva
»	Gagliardo	romana	31	637	77	»	Palisca Domenico fu Matteo	Ripenda
»	Bruno	romana	37	422	92	»	Zuppici Giovanni fu Antonio	Montagna 62
»	Napoli	romana	13	694	84	»	detto	»
»	Marte	romagnola p. s.	34	402	99	»	Mocorovi Antonio fu Matteo	Torre
»	Gagliardo	romana	14	697	86	»	Viscovi Matteo fu Giuseppe	Vines
»	Felicino	romagnola	15	707	89	»	Scopaz Domenico fu Domenico	Roccasana
»	Togo	svitto p. s.	24	698	87	»	Lazzarini bar. Nicolò	San Martino
»	Napoli	svitto p. s.	14	699	85	»	detto	»
Antignana	Boscarin	romana	30	568	79	»	Banco Giovanni fu Matteo	S. Pietro in Selve 166
»	Cervo	romana p. s.	40	417	92	»	Pilar Giuseppe fu Simone	Villa Pilari 170
»	Bacchin	romana	18	665	81	»	Ferencich Antonio di Martino	Ieseni 209
»	Moro	romagnola	16	716	91	»	Pilar Giuseppe fu Simone	Pilari 170
»	Fascista	romana	16	717	85	»	Ivetich Michele di Nicolò	Ivetici 179
Barbana	Cucco II	romagnola	15	653	83	»	Berghich Antonio fu Antonio	Perdezzi 113
»	Otello	romagnola p. s.	48	225	88	»	Paoli Giuseppe di Matteo	Percati
Bogliuno	Boscarin	romana	19	655	84	»	Cernecca Giovanni fu Antonio	Goregna 1
»	Trento	svitto p. s.	28	648	86	»	Stanich Giovanni fu Giovanni	Passo 36
»	Vispo	romagnola p. s	29	588	93	»	Vlassich Francesco fu Matteo	Villa Piccoli
»	Elio	romagnola p. s.	24	590	93	»	Persich Antonio fu Matteo	Passo 73
Buie	Moro II	romagnola	18	690	95	»	Cini Pietro fu Antonio	Villa Mussolini
»	Marcello	romagnola p. s.	32	409	97	»	Coslovich Matteo fu Matteo	Montecucco
»	Pronto	romagnola	10	689	91	»	Bosich Giuseppe fu Antonio	Cluni di Momiano 126
»	Sveglio	romagnola	14	691	92	»	Bibalo Paolo fu Matteo	Bibali 558
»	Gentile	romagnola	14	715	85	»	Zanevrà Antonio fu Giovanni	Baredine
Canfanaro	Curzio	romagnola p. s.	36	624	76	»	Sossi Martino di Martino	Villa Zonti
»	Athos	romagnola p. s.	34	406	93	»	Iscra Matteo fu Matteo	» di Rovigno

Capodistria	Napoli	svitto	36	540	94	L. 15	Lucaz Michele fu Giovanni	S. Ubaldo [illegible]
»	Gardellin	svitto	15	675	90	»	detto	»
»	Da Bravo	svitto	27	552	91	»	Vattova Giuseppe fu Giuseppe	Cesari 78
»	Torino	svitto	18	712	81	»	Pizziga Pietro fu Giuseppe	Pobeghi 58
Cherso	Ursus	svitto sardo	11	684	92	L. 35	Baici Giuseppe fu Giuseppe	Cherso
»	Parigi	svitto p. s.	16	664	89	»	Petrani Giacomo di Giacomo	»
»	Ciade	romana	20	663	79	»	Doimi Domenico fu Giovanni	Vasminez
Cittanova	Otello	romagnola p. s.	36	417	99	privata	Centro allevamento bovini	Stanzietta
»	Marte	romagnola p. s.	30	426	96	»	detto	»
»	Bacchin	svitto p. s.	33	631	92	L. 15	de Gironcoli Oscar	Selvella
Dignano	Nino	svitto p. s.	48	222	83	»	Palin Giovanni di Giovanni	Dignano
»	Bruno	svitto p. s.	60	180	89	»	Gorlato Antonio fu Francesco	»
»	Otello	romagnola p. s.	33	38	93	»	Bursich Antonio fu Giovanni	Carnizza
»	Bruno	romagnola p. s.	44	226	94	»	Mazzan Martino fu Martino	Villa Zuccheri
Erpelle-Cosina	Bruno	svitto	26	547	89	»	Furlan Giuseppe fu Andrea	Cernotti 36
»	Bruno	svitto	14	681	79	»	Andreassi Francesco di Michele	Piedimonte del Taiano 9
»	Bruno	svitto	13	682	81	»	Cergol Andrea fu Tomaso	S. Pietro di Madrasso
Fianona	Carbone	romagnola p. s.	33	404	89	»	Guagliano Gasparo di Vincenzo	Fianona 90
»	Boscarin	romana	46	337	85	»	Bacchia Marco fu Pasquale	Zagorie 334
»	Felicino III	romagnola p. s.	34	401	90	»	Chirsich Antonio fu Giuseppe	Chersano 235
»	Panurgo	romagnola p. s.	17	701	99	»	Azienda agricola Tonetti	Chersano
»	Boscarin	romana	36	706	86	»	Giurassich Maria ved. Giuseppe	Cosliacco
»	Capparin	romana	36	425	83	»	Liubicich Matteo fu Matteo	Felicia 88
»	Ivo	romagnola p. s.	26	581	97	»	Fermeglia Romolo	Felicia
Gimino	Boscarin	romana	20	686	89	»	Damiani Francesco di Antonio	Carnizzari 12
»	Bacchin	romana	20	659	70	»	Bosaz Antonio di Matteo	Medancici
»	Panurgo	romagnola p. s.	23	583	98	»	Tomasi Antonio fu Matteo	Villa Tomasi
»	Cucco II	romagnola	20	660	91	»	Zocchi Francesco fu Francesco	Gimino
»	Bacchin	romana	27	567	82	»	Orbani Matteo fu Marino	Orbanici
»	Boscarin	romana	25	569	83	»	Mattica Giovanni fu Giovanni	S. Matteo di Cerre
Grisignana	Gagliardo	romana	26	604	83	»	Craievich Marco fu Antonio	Villa Sauli 333
»	Gagliardo	romana	44	348	83	»	Arman Matteo fu Domenico	Clutrizza 168
»	Vispo	romagnola p. s.	42	224	100	»	Sterzai Matteo di Antonio	Boscari 102
»	Garibaldi	romagnola p. s.	24	584	94	»	Vesnaver Giovanni fu Paolo	Vergnacco 47
Isola	Moro	svitto	26	543	75	»	Meiach Giuseppe di Giuseppe	Corte d' Isola 71
»	Moro	svitto	16	649	75	»	Cleva Giuseppe fu Matteo	Mallio 88
»	Torino	svitto	23	542	76	»	Bernardi Emilio fu Giovanni	Mallio 102

COMUNE	Nome del toro	Razza	Età mesi	Maturità	Punti	Tassa di monta	Cognome e nome del taurario	Sede della Stazione
Lanischie	Savio	svitto	24	643	91	L. 15	Bradetti Antonio fu Antonio	Terstenico 83
»	Capparin	svitto p. s.	24	428	87	»	Gherbaz Antonio fu Antonio	Lanischie 11
»	Gagliardo	romana	20	661	87	»	detto	»
Lussingrande	Ali	svitto p. s.	13	700	90	L. 35	Bartoelli Giovanni fu Marco	Lussingrande
Lussinpiccolo	Solo	svitto p. s.	50	406	81	»	Martinolich Maria Angela	Chiusi Lussignano
»	Furbo	svitto p. s.	46	256	90	»	Cosulich Omero	Cigale
»	Napoli	svitto	30	627	73	»	Pletulch Matteo	Banuego
Maresego	Moro	svitto	24	530	92	L. 15	Lovrecl Giuseppe di Giuseppe	Truscolo 8
»	Napoli	svitto p. s.	32	638	95	»	Toscan Antonio fu Giovanni	Vanganello 248
»	Bruno	svitto	13	676	86	»	Bernetti Giuseppe di Antonio	Bernettici 56
Monte di Capodistria	Moro	svitto	33	541	83	»	Crevatin Antonio fu Giovanni	Monte 77
»	Bruno	svitto	48	544	85	»	Parovel Matteo fu Giuseppe	Sergasst 13
»	Bruno	svitto	14	713	93	»	detto	»
»	Bruno	svitto	12	674	84	»	Grison Giovanni fu Giacomo	Costabona 1
»	Bruno	svitto	13	682	81	»	Sergasst Giuseppe fu Giovanni	Sergasst 12
»	Biondo	svitto	11	714	79	»	Crevatin Antonio fu Giovanni	Monte 77
Montona	Napoli	romana	23	616	91	»	Benci Giovanni di Giovanni	Villa Benciel 117
»	Gagliardo	romana	26	618	85	»	Prodan Marco fu Marco	Caldier 26
»	Gardellin	romana	22	615	90	»	Benelch Pietro fu Giovanni	Zumesco 116
»	Tosato	romagnola p. s.	43	221	95	»	Cramer Giuseppe di Stefano	Baccotole
»	Boscarin	romana	23	609	81	»	Strolich Marco fu Marco	Montreo
Orsera	Bruno	romagnola p. s.	30	408	85	»	Sinosich Matteo fu Matteo	Radini 1
»	Mauro	romagnola p. s.	48	230	80	»	Vorchion Michele fu Vito	Vorchioni
Parenzo	Bruno	svitto	13	693	84	»	Bellotti Pietro fu Giovanni	Cimlaino
»	Carletto	romagnola p. s.	27	42	87	»	Bonich Gregorio di Gregorio	Molindrio
»	Bacchin	romana	40	266	87	»	Pribetich Natale fu Marco	Pribetici 162
»	Bacchin	romana	23	623	76	»	Radosa Biagio fu Marco	Caffuni 61
»	Caruso	romagnola p. s.	22	580	91	»	Stolnich Giovanni di Antonio	Abrega
Pinguente	Gardellin	romana	18	656	91	»	Neslch Giovanni fu Andrea	S. Ulderico 3
»	Cervo	romana	21	563	79	»	Medizza Antonio fu Giov. Maria	Rimniachi 23
»	Bruno	svitto p. s.	25	556	97	»	Gregorich Giovanni di Andrea	Valmorasa 71
»	Tosato II	romagnola	21	651	85	»	Flego Francesco fu Lorenzo	Sterpeto 72
»	Gardellin	romana	24	561	80	»	detto	»
»	Tonino	romagnola p. s.	25	591	98	»	[illegible]	

»	Boscarin	romana	20	657	77	»	Glacaz Antonio di Giovanni	Millnogrande 8
Pirano	Boscarin	romana	15	671	72	»	Perich Giovanni fu Antonio	Caldania 212
»	Bruno	svitto p. s.	14	252	92	»	Srebernich Giuseppe fu Antonio	Lazzano 441
»	Gagliardo	romana	19	667	76	»	Prodan Giovanni fu Matteo	Castelvenere 71
»	Boscarin	romana	40	389	89	»	Ciabotti Antonio fu Giorgio	Madonna del Carso
»	Napoli	romana	15	673	74	»	detto	»
»	Moro	romagnola p. s.	40	219	100	»	Azienda agricola Monterosso	Salvore
»	Fürst	svitto p. s.	30	617	99	»	Amministrazione Beni Adele Cesare	»
»	Napoli	romana	11	672	76	»	Coschizza Giuseppe di Cosmo	S. Pietro dell'Amata
Pisino	Boscarin	romana	18	702	84	»	Marfani Giovanni fu Antonio	Villa Zatzi 162
»	Bacchin	romana	25	575	92	»	Iacacich Antonio fu Francesco	» Medighi 142
»	Caronte	romagnola p. s.	22	585	98	»	Stembergher Giuseppe fu Giovanni	Lindaro (Crocera)
»	Napoli	svitto p. s.	16	703	85	»	Centro allevamento bovini	Pisino
»	Po	svitto p. s.	16	704	83	»	detto	»
»	Bacchin	romana	30	380	85	privata	Gorlan Francesco fu Francesco	Baxoti
»	Boscarin	romana	30	565	80	L. 15	Braicovich Filippo fu Giorgio	Traba grande
»	Gagliardo	romana	23	577	78	»	Bacchiaz Antonio fu Giuseppe	Pedena (Cuccarini)
»	Stelvio	svitto p. s.	28	450	97	»	Camus Carlo fu Ernesto	Monte Camus
»	Giove	romagnola p. s.	24	587	85	»	Brescich Fedele fu Francesco	Bottonegla
»	Nunzio	romagnola p. s	24	589	91	»	Oleva dott. Fulvio	Gallignana
»	Ardito	romana	32	570	88	»	Azienda agricola Montecuccoli	Laurino
»	Boscarin	romana	14	687	82	»	Corazza Antonio fu Giuseppe	Bancovei 34
Pola	Greco	svitto p. s.	14	660	91	»	Petris A. G.	Gallesano
»	Boscarin	romagnola	20	654	82	»	Debrevi Bortolo fu Giovanni	»
»	Nerone	svitto p. s.	44	336	90	»	De Leo Michele	Veruda
»	Albino	svitto p. s.	40	154	91	»	Cattedra ambulante di agricoltura	Valmade (Stanzia II. Cagni)
»	Rossino	svitto sardo	57	3196	87	»	Opera Nazionale Combattenti	Campi di Altura
»	Moretto	svitto sardo	10	670	80	»	detto	»
»	Napoli	svitto sardo	46	452	91	»	detto	»
»	Argo	svitto p. s.	17	628	92	»	De Marchi Riccardo	»
»	Kuncker	svitto p. s.	29	606	89	»	detto	Zampanos
»	Boscarin	romagnola	23	629	77	»	Radecca Stefano fu Stefano	Villa Radecchi 64
»	Viktor	svitto p. s.	40	465	91	»	Iucopilla Valentino fu Simone	Pomer 33
»	Iulius	svitto p. s.	78	450	98	privata	Amministrazione dott. Adolfo di Blasi	Brioni
»	451	svitto p. s.	48	451	72	»	detto	»
»	Alfio	svitto p. s.	40	711	95	»	detto	»

COMUNE	Nome del toro	Razza	Età mesi	Marcatura	Punti	Tassa di monta	Cognome e nome del tenutario	Sede della Stazione
Pola	Bruno	svitto p. s.	36	478	89	L. 15	Coslovich Martino fu Giorgio	Fasana
»	Heran	svitto p. s.	42	395	90	»	Micovillovich Pietro fu Matteo	Valdibecco
Portole	Napoli	romana	48	269	88	»	Bellè Giuseppe di Pietro	Laganisi 290
»	Gagliardo	romana	48	270	82	»	Bencich Matteo fu Domenico	Zabernizza 44
»	Gardellin	romana	37	636	79	»	Savron Giovanni fu Giovanni	Sirzi
Rovigno	Alfio	svitto p. s.	35	594	99	»	Ospizio Marino	S. Pelagio
Rozzo	Gardellin	romana	20	641	83	»	Rabach Giovanni fu Matteo	Colmo 24
»	Gagliardo	romana	22	564	81	»	Zornada Giusto fu Matteo	Cirites 29
»	Piero	romagnola p. s.	22	586	97	»	Nemarnich Giuseppe fu Giovanni	Polie 1
»	Napoli	romana	20	662	85	»	Fabris Giuseppe fu Francesco	Bernobici 26
Sanvincenti	Eros	romagnola p. s.	44	222	93	»	Pacconi Gregorio fu Gregorio	Villa Paicovi 57
»	Boscarin	romagnola	15	684	86	»	Verzini Giuseppe fu Antonio	Sanvincenti
Umago	Ergo	romagnola p. s.	31	405	94	»	de Franceschi Marco fu Nicolò	Seghetto
»	Napoli	romagnola	19	688	90	»	Zacchigna Antonio fu Antonio	Zacchigni
»	Napoli	romana	34	634	84	»	Coslovich Marco fu Matteo	Cranzetti
»	Bacchin	romana	32	632	90	»	Palcich Giovanni fu Matteo	S. Vito
»	Doro	svitto p s.	13	668	95	»	Pozecco Matteo fu Matteo	Gallici
Valdarsa	Eolo	romagnola p. s.	35	39	98	»	Stroligo Luigi di Tomaso	Briani 16
Valle	Renzo	romagnola p. s.	25	582	90	»	Cuccurin Giovanni fu Giovanni	Valle
Verteneglio	Giorgino	romagnola p. s.	30	579	99	»	Fernetti Antonio fu Zenone	Verteneglio
Villa Decani	Sauro	svitto	17	677	78	»	Giacomini Giuseppe fu Giuseppe	Scoffari 159
»	Moro	svitto	25	553	87	»	Gregori Giovanni fu Matteo	Villa Decani 127
»	Bruno	svitto	23	549	89	»	Svab Giuseppe di Giovanni	Cristoglie 8
»	Bruno	svitto	11	679	78	»	Ieuco Giuseppe fu Giuseppe	Carnizza 88
»	Boscarin	romana	24	550	76	»	Cociani Andrea fu Andrea	Cristoglie 36
»	Aten	svitto	24	548	92	»	Slavez Vittorio fu Giuseppe	Ospo 18
»	Console	svitto	27	680	93	»	detto	»
»	Cocò	svitto	11	678	81	»	Giacomini Giuseppe fu Giuseppe	Scoffari 159
»	Vento	svitto	11	683	84	»	Stepan Giuseppe fu Giovanni	Rosariol 100
Visignano	Russo	romagnola p. s.	44	229	91	»	Declich Pietro fu Angelo	Baratto 13
»	Ercole	romagnola p. s.	21	578	87	»	Legovich Antonio di Angelo	Bocchici
Visinada	Cucco	romagnola p. s.	42	217	94	»	Cossetto Giuseppe fu Giov. Ant.	Santa Domenica
»	Cervo	romana	18	691	77	»	Cociancich Gregorio fu Giovanni	Castellier (Rosch'ci)

Elenco degli agricoltori istriani partecipanti al IX° Concorso per la Vittoria del Grano. — In questi giorni le rispettive aziende sono sottoposte al giudizio delle varie Commissioni giudicatrici designate dalla Commissione provinciale granaria; pertanto riteniamo utile, pubblicando l'elenco dei partecipanti al Concorso, sottoporre i concorrenti oltrechè al giudizio di dette Commissioni, a quello di tutti gli agricoltori.

Zona di Pola.

1) Tenuta di Altura O. N. C.; 2) Zuccon Antonio — Pomer; 3) Sotte Antonio — Lavarigo; 4) Zenzerovich Pasquale — Prodol; 5) Bursich Antonio — Carnizza; 6) Giovanelli Ettore — Pola; 7) Sladogna Giacomo — Altura; 8) Pianella Antonio — Gallesano; 9) Debrevi Bortolo — Gallesano; 10) Rag. Riccardo De Marchi — Pola; 11) Giurich Maria — Gallesano; 12) Ravnich Alessandro — Lisignano; 13) Ravnich Antonio — Lisignano; 14) Fedel Gregorio — Lisignano; 15) Zuccon Antonio — Villa Zucconi (Carnizza); 16) Ciceran Antonio — Pontiera; 17) Ravnich Giuseppe — Lisignano; 18) Maretti Biagio — Lisignano; 19) Segotta Antonio — Villa Segotti; 20) Dessanti Giuseppe — Dignano, 823; 21) Fabro Quirino — Pola; 22) Ing. Aurelio Brussich — Pola.

Zona di Rovigno.

23) Martini Giovanni — Sanvincenti; 24) Bembo Nello — Valle; 25) Pocraiaz Matteo — Villa di Rovigno; 26) Sossi Martino — Villa Sossi di Canfanaro; 27) Franzin Giulio — Sanvincenti (Cranzetti); 28) Dott. De Franceschi Vittorio — Sanvincenti.

Zona di Albona.

29) Stepancich Matteo — Santalesi; 30) Chirsich Antonio — Chersano; 31) Dragogna Giovanni — S. Ambrogio; 32) Negri Domenico — Belvedere; 33) Clean Giuseppe — Suburbio; 34) Schira Giovanni — Torre; 35) Scopaz Domenico — Roccasana; 36) Stroligo Nino — Valdarsa; 37) Fermeglia Romolo — Felicia; 38) Limbicich Giovanni — Valdarsa.

Zona di Pisino.

39) Francetich Giacomo — Bogliuno; 40) Runco Vittorio — Pisino; 41) Maracchi Gino — Pisino; 42) Vitulich Giovanni — Gimino; 43) Craise Paolo — Corridico; 44) Furlani Fabio — Pisino; 45) Mizzan Vittorio — Pisino; 46) Luch Luigi — Pisinvecchio; 47) Turcovich Giovanni — Antignana; 48) Crismani Casimiro — Antignana; 49) Madrussan Giorgio — Gimino; 50) Tomasi Martino — Gimino; 51) Pilat Antonio — Pisino; 52) Tomasi Giovanni — Gimino; 53) Vlassich Francesco — Bogliuno; 54) Runco Ernesto — Pisino; 55) Zohil Francesco — Gimino.

Zona di Parenzo.

56) Sincich Enea — Visignano; 57) Decastello Gaetano — Montona; 58) Don Erminio Susat — Visignano; 59) Maraston Antonio — Visinada; 60) Benedetti Antonio — Visinada; 61) dott. Sbisà Umberto — Parenzo; 62) Marchese Francesco Polesini — Parenzo; 63) Pacovich Giuseppe — Montona; 64) Dellamarna Antonio — Visignano; 65) Cossetto Giovanni — Visinada; 66) Fortuna Antonio — Visignano; 67) de Privitellio Luigi — Parenzo; 68)

Rados Biagio — Parenzo; 69) Ritossa Giovanni — Visignano; 70) Vergottini Nicolò — Parenzo.

Zona di Buie.

71) Tonizza Antonio — Cittanova; 72) Sason Antonio — Verteneglio; 73) Zullini Michele — Cittanova; 74) Bencich Giovanni — Tribano di Buie; 75) Bonelli Giuseppe — Piemonte di Grisignana; 76) Cinich Antonio — Baredine di Buie; 77) Codiglia Antonio — Bassania di Umago; 78) Covra Giovanni — Covri di Verteneglio; 79) De Franceschi Ettore — Umago; 80) Fratelli Di Drusco — Verteneglio; 81) Druscovich Pietro — Tribano di Buie; 82) Federici Alvise — Castagna di Grisignana; 83) Ghira Eugenia — Umago; 84) Grassi Giacomo — Umago; 85) Sinich Mario — Piemonte di Grisignana; 86) Manzutto Luigi — Umago; 87) Vidack Antonio — Umago.

Zona di Pinguente.

88) Prodan Giovanni — Pinguente; 89) Sirotich Matteo — Vetta di Pinguente.

Zona di Capodistria.

90) Furegoni contessa Eleonora e figli — Pirano; 91) Cesare Adele — Salvore; 92) Novello Maria — Capodistria; 93) Clabotti Antonio — Madonna del Carso; 94) Azienda Sanatorio Gen. Petitti di Roreto — Ancarano; 95) Medos Andrea — Corte d'Isola.

Bollettino dello Stato civile del Comune di Parenzo del mese di maggio.

Nati: Maschi 8, Femmine 11. Totale 19.
Morti: 8.
Matrimoni celebrati: 8.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA						
Dal 16 al 31-V	Malattie infettive dei suini	Parenzo	Parenzo	S	—	1
		»	Orsera	S	—	2
		Pola	Pola	S	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 16 al 31-V	Malattie infettive dei suini	Sesana	Sesana	S	—	2
		Trieste	Trieste	S	4	5

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Cau.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Maggio

Giorno	Pressione barometrica ridotta a [1]) 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi			Vento [1])		Nebulosità [1])	media umidità relativa dell' aria	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
		Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore	Media giornaliera	Direzione N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest	Forza 0 = calma 6 = uragano	0 = sereno 10 = completamente coperto	0 = secca 100 = satura		[1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
1	62.4	22.5	10.5	18.4	SW	1	8	54	—	
2	59.4	18.0	14.3	16.5	S	0	10	71	0.8	
3	59.7	17.5	9.0	14.8	S	2	4	67	—	Acqua caduta nei mesi precedenti mm. 179.0
4	57.1	18.2	5.7	14.5	S	1	2	65	—	in magg. » 147.2
5	55.3	15.5	11.5	14.2	SW	2	7	84	16 2	Assieme mm. 326.2
6	56.3	20.2	10.4	17.2	S	3	8	79	—	
7	54.8	21.2	13.0	18.2	SE	1	6	74	—	
8	50 1	17.0	14 0	15.8	S	1	10	84	0.8	
9	58.2	17.0	9.0	15.0	SE	1	3	68	17.8	
10	55.7	18.0	11.0	15.3	S	1	9	65	—	
11	63.4	18.0	5.0	14.2	SW	1	3	67	1.0	
12	66.0	18.0	7.5	15.2	SE	1	3	64	—	
13	65.5	20.3	7.0	16.3	N	0	1	65	—	
14	63.4	23.1	9.8	19.2	N	0	0	67	—	
15	60.9	22.5	12.0	20.0	W	0	1	65	—	
16	60.0	23.5	11.8	20.2	W	0	1	59	—	
17	64.3	23.0	11.5	19.1	SW	1	8	71	—	
18	67.6	22.0	13.0	19.7	NW	1	1	78	—	
19	67.1	24.6	13.0	21.2	W	0	0	72	—	
20	66.9	25.5	14.5	23.0	N	1	0	59	—	
21	65.3	26.0	15.0	22.8	SW	1	0	56	—	
22	62.3	25.5	16.8	22.4	S	2	2	62	—	
23	57.7	19.8	15.3	17.8	NE	0	10	88	11 4	
24	56.1	21.0	14.4	18.8	SW	1	5	73	10 4	
25	57.8	20 0	13.6	17 1	NE	0	6	82	13.8	temporale
26	55.7	21.0	12.7	18.6	S	3	10	85	39.4	temporale
27	63.7	19.5	13.4	17.5	SW	0	2	64	—	
28	62.9	20.5	11.7	18.3	S	1	1	69	—	
29	57.6	17.0	13.4	15.0	N	2	10	89	—	temporale
30	58.6	19.3	13.8	17.0	SW	2	10	79	26 6	
31	60.9	20.0	13.0	17.4	S	1	10	75	9.0	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 giugno

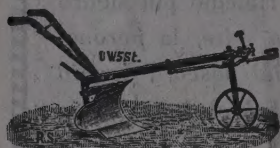
Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Portole	90-100	90-95	7	28-35	—	78	2-2.30	2.20-2.50	30-50	80-85	40-100	6-8	0.80	40	6-7	pollastri L. 6-8 al paio
Valle	80-90	85-95	5.60	25-30	105-110	—	—	—	—	70-80	—	7-8	1-1.20	25	4.50 [1]	[1] posta a Vestre
Capodistria	85-110	85-110	—	18	—	—	2.50-3	3-4	—	—	—	7	1.00	35	7	
Visinada	80-100	100-120	6	30	120	76	2-2 20	3	—	—	—	12	1.00	20	5	pollastri L. 12 al paio
Dignano	110	110	7	20 [1]	—	—	2.20-2.40	3.65	25-30	60-70	30-60	6-7	1.00	25-30	6-7	[1] di erba medica; pollastri L. 6 al paio
Grisignana	95-100	90	5.60	25	100	75	1.70-2	2.50	30-35	50-60	40-70	6-8	0.90	20	6-7	pollastri L. 8 al paio
Sansego	80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	12	1.60	30	11	pollastri L. 14 al paio
Villa Gardossi	90-100	85-100	5.40	—	—	75	2-2.10	2.60-2.80	35	—	40-80	8-10	1.00	20	5	
Barbana	70-80	70-80	6.40	—	—	—	2.50	2-2.25	20-25	35-45	—	6-7	1.00	20	5 [1]	[1] corta
Castellier	90	100	—	12	—	—	2.50	3.50 [1]	40	60	da 40 in più	—	0.80	20	6	[1] peso morto; pollastri L. 8 al paio
S. Domenica di Vis.	70-90	85-100	—	—	—	80	2-2.40	2.50-3	—	—	—	6-8	1.00	20	—	pollastri L. 8-10 al paio
Rovigno	85-90	90-100	5-6	30-40	120	80	2-2.30	3-3.50	20-40	30-80	40-100	8-10	0.90-1	25-30	5-8	pollastri L. 6-9 al paio
Pinguente	110	100	5.60	15	—	80	2.40	3 75	40	60	70 [1]	10	0.70	25	6	[1] da macello L. 4.50 al chg. peso morto; pollastri L. 9 al paio
Umago	75-85	90-100	6	—	110	75	2-2.20	3.20	40-60	—	—	—	0.80	25	—	

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.

RUD. SACK SCHUTZMARKE

MACCHINE AGRICOLE

RUD. SACK

Aratri
Erpici
Coltivatori
Seminatrici
Sarchiatrici

MACCHINE DA RACCOLTO

FAHR ORIGINALE

Falciatrici
Voltafieno
Ranghinatori
Rastrelli
Mietitrici
Legatrici

Rappresentante generale per l'Italia

ANTONIO FARINA

VERONA

Cataloghi a richiesta